

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063178

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1371  
Sala III

OGGETTO: Bacile di bronzo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel <sup>11</sup>rosino tb.36 (F 133 III NE)DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: metà del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: bronzo fuso e tornito

MISURE: h. 8,4; diam. 27

STATO DI CONSERVAZIONE: integro salvo un foro oblungo presso  
l'orlo all'altezza di uno dei manici

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6175

DESCRIZIONE: Bacile di bronzo fuso modellato al tornio, orlo sagomato e piede ad anello decorato a giorno. Sotto il bordo, ai due lati, è saldata una coppia di anelli entro cui si inseriscono i manici ad omega ingrossati al centro. La fascia del piede è decorata a traforo da un motivo a zig zag discontinuo. La parte interna presenta a intervalli regolari striature decorative: cerchi concentrici con un punto centrale ne decorano il centro. Il bordo del bacile appare depresso in corrispondenza dei manici. E' il tipo di bacile d'importazione più diffuso in Italia e nell'Europa barbarica corrispondente alle forme B1 della classificazione del Werner (cfr. bibliografia). Nella necropoli pezzi in tutto simili si trovano nelle tombe F, 90 e 142. Nella tb.119 si trova invece un pezzo di imitazione, realizzato in lamina di bronzo. Prodotti in area egiziana (da cui il

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, col. 235

J. WERNER, Italisches und Koptisches Bronzageschin des 6. und 7. Jahrlundert, in Mnemosynon Th. Wiegand, München 1938, p. 85.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1370-1372; 2338-2354; 2897-2914.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lidia Paroli

*Lidia Paroli*

DATA: Gennaio 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

*U. M. M.*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1403


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063178	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1371
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

nome di bronzi copti) i bacili bronzei caratterizzano le più ricche deposizioni longobarde e dell'area transalpina. Sui problemi relativi alla cronologia, ● area di diffusione, tipologia di tali manufatti si rimanda alla scheda inv. n. 1197 con tutta la bibliografia relativa.